ORCHIDEE

A cura di A.T.A.O. (Associazione Triveneta Amatori Orchidee) - www.atao-tv.it
Testi di Manuele Teano. Foto di Giuliana Costabeber

La regina d'Europa



Cypripedium Ulla Silkens

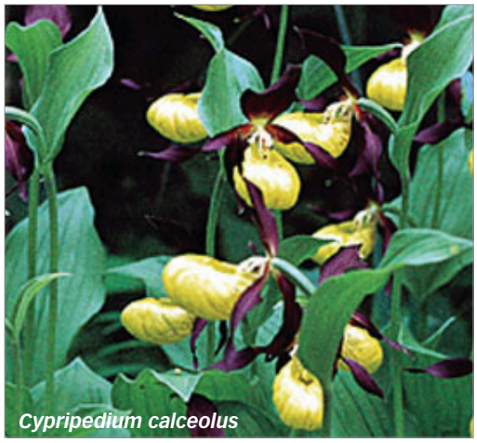
Questo appuntamento con le orchidee, creature affascinanti ed esotiche che abbiamo la fortuna di poter coltivare ed ammirare nelle nostre serre,nelle verande o sui balconi,è caratterizzato spesso da racconti di posti lontani, zone del mondo dalla natura rigogliosa come le foreste pluviali della Malesia, luoghi favoriti da una primavera perenne come il clima degli altipiani dell'Ecuador o sperdute isole al largo del Madagascar. Questo mese vogliamo ribaltare il cliché che vuole le orchidee piante esotiche in terra straniera. Poniamo l'attenzione sulle orchidee europee, in particolare sulla più appariscente abitante delle nostre montagne il Cypripedium calceolus.

Conosciuta dagli abitanti delle zone dove è endemica e dai fortunati escursionisti che la incrociano lungo il loro cammino come "scarpetta di Venere" o "pianella della Madonna", questa pianta, ammirata fin dall'antichità, ha generato leggende e miti intorno alla forma del suo fiore o più precisamente del suo magnifico labello, il petalo centrale, a forma di pantofola.

Romani e Greci credevano che la dea Venere innamoratasi di Adone,il giovane ed aitante cacciatore, lo seguisse per monti e vallate, attraverso boschi intricati ed erte impervie; durante un forte temporale perse la scarpetta d'oro che calzava. Un mortale, dopo il fortunale, attratto dal bagliore di quell'insolito oggetto, protendesse la mano nell'intento di raccogliere la scarpetta preziosa, non l'ebbe nemmeno sfiorata che si trasformò in un fiore con il labello che da allora conservò forma e colore dei calzari della dea.

E qualcosa di divino possiede questa pianta se da sempre suscita tanta ammirazione in chi ha la fortuna di ammirarla in natura, ed è bene chiarirlo ai nostri lettori, là deve stare, in natura; ne è proibito tassativamente l'espianto. Cosa che sarebbe oltretutto inutile, la pianta è di non facile coltivazione, il che rende ancora più odioso l'atteggiamento di quegli sciocchi che distruggono un angolo di natura per poi veder deperire la piantina in una triste periferia di provincia.

Se interessati, vi sono vivaisti specializzati che vendono piante riprodotte in laboratorio ed è questo l'unico modo per avere in giardino un esemplare di Cypripedium calceolus, pianta che non ama i suoli acidi, cresce in radure, nei margini dei boschi di conifere e latifoglie



Cypripedium calceolus

od in pendii asciutti, ma la si può trovare anche in terreni acquitrinosi.

La specie porta 3 o 5 foglie plicate, ellittiche, lunghe da 15 a 20 cm e larghe fino a 10 cm. Generalmente porta un solo fiore, in rai casi due. I petali sono di colore variante dal verde-giallognolo a porpora a viola-melanzana. Il labello, il petalo centrale l'elemento più appariscente, è a forma di sacca di colore bianco o giallo crema, più frequentemente giallo oro con venature cremisi sulla parete esterna e punteggiature dello stesso colore sulla parete interna. Fiorisce da aprile ad agosto a seconda degli areali e delle altitudini.

*APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Ricordiamo che la prossima **Mostra Internazionale di Orchidee** curata dall'associazione A.T.A.O. sarà il **25-26 settembre 2010** a Thiene al Castello Porto - Colleoni - di Thiene

